

Il Parlamento

Decreti in bilico, è allarme rosso

Dai soldi ai partiti al "Salva Roma" giorni cruciali alla Camera e al Senato

LIANA MILELLA

ROMA—Una settimana parlamentare al cardiopalmo. Con un intreccio, a tratti drammatico per le possibili conseguenze, tra Camera e Senato. Protagonista la conversione di 5 decreti del governo Letta che s'intrecciano con il dibattito sulla fiducia al nuovo esecutivo Renzi, procedura che "ruba" due giornate tra Camera e Senato al dibattito e al voto sui decreti. Due le leggi a rischio. In primissimo piano il decreto salva-Roma, che scade il 28 febbraio, ma deve reggere ben due passaggi parlamentari, a partire dal Senato, dove il presidente Pietro Grasso, dopo la riunione dei capigruppo, ieri ha già intimato un warning, comunicando alla commissione Bilancio che comunque il testo, pronto o non pronto, votato o non votato, andrà in aula domani. In forte pericolo, alla Camera, anche il decreto sul finanziamento pubblico dei partiti, che oggi approderà in aula, ma col fiato sul collo dei grillini, che lo ritengono addirittura dannoso, e che hanno preannunciato una raffica di emendamenti, e soprattutto un duro ostruzionismo. Ma seguiamo un rapido calendario temporale per capire che succede nella settimana cruciale per il governo Renzi, in cui eventuali debacle nelle aule parlamentari della

sua stessa maggioranza avrebbero un impatto politicamente negativo.

CARCERI E IMPRESE

Oggi, salvo sorprese grilline e forziste, dovrebbe essere la giornata buona per i decreti svuota-carceri e Destinazione Italia. Si parte di mattina con il primo, con voto previsto alle 14, e potrebbe capitare qualche inciampo sui voti segreti che saranno chiesti da Forza Italia. Si prosegue nel pomeriggio con il secondo e un voto stimato intorno alle 19 e 30. Lega e M5S ieri hanno cercato di bloccare il decreto sulle carceri e hanno chiesto a Grasso di fermare i lavori perché dovevano decidere se andare o meno da Renzi per le consultazioni. Stop concesso, mastamattina si torna daccapo.

FINANZIAMENTO

A Montecitorio, sempre oggi, arriva in aula lo stop al finanziamento pubblico dei partiti. Si comincia a votare dalle 15 e M5S ha promesso un deciso ostruzionismo. Lo ha garantito ieri in commissione Affari costituzionali, dove il presidente forzista Francesco Paolo Sisto ricorda che «se il decreto dovesse cadere resterebbe comunque in piedi il medesimo testo al Senato frutto del voto della Camera prima che Letta lo riproponesse». M5S

presenterà gli emendamenti in aula, modifiche anche dal tesoriere di Sel Sergio Boccadutri che insiste sulla norma anti-Berlusconi (niente soldi da chi è condannato). Dice il relatore Emanuele Fiano che «con l'ostruzionismo M5S si assumerà la responsabilità di aver fatto saltare la legge». La scadenza del 26 è vicina.

SALVA-ROMA A RISCHIO

Politicamente e temporalmente è davvero la grana peggiore. In scadenza il 28, il decreto che salva le finanze del comune capitolino, deve subire ben due passaggi parlamentari, prima il Senato e poi la Camera. Ancora ieri sera era in commissione Bilancio dove si prevede di chiuderlo per oggi pomeriggio. Ma Grasso ha già messo le mani avanti, si va comunque in aula domani. Se tutto fila liscio, il testo dovrà "correre" alla Camera per l'ultima lettura. Se il decreto dovesse saltare perché dovrà essere messo in coda al finanziamento, si aprirebbe una prospettiva catastrofica per il sindaco di Roma Marino. Se il bilancio 2013 salta si va subito al commissariamento e quindi a nuove elezioni. Tra gli emendamenti in discussione c'è quello di Linda Lanzillotta (Sc) sulla parziale privatizzazione delle municipalizzate e in particolare dell'Accea che ha già sollevato molte polemiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



21 febbraio

MISURE SVUOTA-CARCERI

È il decreto del Guardasigilli Cancellieri con la liberazione anticipata (75 giorni anziché 45) per chi è detenuto, esclusi mafiosi e autori di gravi reati, e l'affidamento in prova a 4 anni.

21 febbraio

DESTINAZIONE ITALIA

Prevede misure per contenere le tariffe di gas e luce, per ridurre i premi Rc auto, per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, misure per le opere pubbliche di Expo 2015.

26 febbraio

FINANZIAMENTO PARTITI

Cancella il finanziamento pubblico, con azzeramento nel 2017, introduce il 2 x mille sul prossimo 730, fissa il tetto di 100mila euro per i privati e concede sgravi alle imprese, i partiti pagheranno l'Imu

28 febbraio

SALVA-ROMA

È il decreto che, come dice il titolo, dovrebbe salvare il Comune di Roma dal default, perché salva il bilancio del 2013. Se viene bocciato il sindaco Marino (Pd) cade e si va al commissariamento

28 febbraio

MILLEPROROGHE

È un altro decreto omnibus che contiene, tra i tanti, due punti fondamentali, la proroga degli sfratti e il sistema Sistri, per garantire la tracciabilità dei rifiuti dopo gli scandali

